

Effetto globale

Il Covid in Cina spaventa i mercati

Verso la chiusura di altre città: timori su forniture e frenata della domanda

Cadono le Borse mondiali: Milano -1,53%. Giù anche il petrolio, Wti sotto 100 \$

L'incertezza investe i beni rifugio: bond in caduta, delude l'oro, vola il dollaro

Il timore dell'estensione in Cina dei lockdown anti-covid a nuove città, compresa Pechino, ha penalizzato ieri tutti i mercati. L'ondata è partita dall'Asia (Shanghai -5,1%, Hong Kong -3,7%, Tokio -1,9%) per arrivare in Europa, con cali in parte limitati a fine seduta: Milano -1,53%, Francoforte -1,54%, Parigi -2,01%. Le chiusure di Shanghai e Guangzhou hanno causato strappi alle catene produttive globali, e nuovi lockdown avrebbero inevi-

tabili ricadute sulla domanda, in particolare di materie prime ed energia, del primo importatore mondiale di petrolio. Che ha infatti pagato dazio: Wti sotto i 100 dollari al barile. La grande incertezza sta inoltre cambiando lo schema tradizionale dei beni rifugio: titoli di Stato più penalizzati, l'oro non brilla più. E il dollaro torna super. **Cellino, Fatiguso, Lops, Longo, Meneghelo, Redaelli** — pagg. 2-3

In Borsa torna l'incubo Covid Lunedì nero per tutti i listini

I nuovi timori. Le misure adottate nelle grandi città cinesi per contenere i contagi spaventano i mercati già in tensione per le mosse dell'Federal Reserve. All'Europa non basta l'effetto Macron

Milano in scia perde l'1,5% e lo spread si allarga a 173 punti base nonostante le conferme arrivate venerdì da S&P

Marzia Redaelli

Ieri il Covid ha falciato le azioni globali. Che fosse una brutta giornata per i listini si è capito sin dall'apertura delle Borse asiatiche, che hanno inaugurato la nuova settimana in ribasso: l'indice Shanghai Composite ha perso il 5,1%, l'Hang Seng di Hong Kong il 3,7% e il Nikkei di Tokio l'1,9%, piegati da possibili lockdown anche Pechino. Le chiusure di grandi città come Shanghai (dove il porto più grande al mondo ha difficoltà operative) e Guangzhou, infatti, hanno già causato strappi alle catene produttive globali. Alla Borsa di Colombo, nello Sri Lanka, gli scambi sono stati sospesi dopo che il Paese ha dichiarato un default sul debito estero perché non riesce a sostenere l'impennata dei costi delle materie prime.

Inoltre, per questione di fuso orario, i listini orientali dovevano ancora prendere nota delle dichiarazioni aggressive di Jerome Powell, Presidente della Federal

Reserve americana, che venerdì scorso ha parlato di un'azione sui tassi un po' più veloce del previsto e ha così aperto la via a un rialzo di mezzo punto percentuale nella riunione di inizio maggio.

Il Ftse Mib di Milano ha sfiorato il -2% e poi ha chiuso a -1,5%, come il Dax di Francoforte. Londra ha perso l'1,9% e così anche la City, dove sono quotate le grandi società dei settori petrolifero e minerario, ha azzerato i guadagni da inizio anno al pari delle altre Piazze europee. Il Cac 40 di Parigi ha fatto ancora peggio (-2%), non pago della vittoria di Emmanuel Macron su Marine Le Pen alle presidenziali francesi, che mette una fiche europeista sulla politica francese; almeno fino alle elezioni legislative di giugno, dove la destra meno compiacente a Bruxelles di Le Pen tenterà di conquistare più seggi in Parlamento.

L'apertura di Wall Street non ha dato sollievo: S&P500, Dow Jones Industrial e Nasdaq hanno continuato ad alimentare le vendite e la volatilità misurata dall'indice Vix sulle opzioni delle società dell'S&P500 ha varcato la soglia dei 30 punti che aveva lasciato a metà marzo, con il mini rally sulle speranze di un accordo

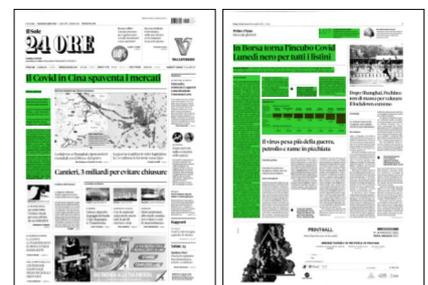
di pace tra Russia e Ucraina.

L'avversione al rischio ha piegato anche il petrolio sotto i 100 dollari sia a Londra sia a New York. Il greggio è appesantito dalle prospettive di una minore domanda, in particolare da parte della Cina, che è un grande consumatore.

Il dollaro, viceversa, ieri è stato tra i pochi beneficiari degli acquisti; la moneta Usa è arrivata vicino a 1,07 sull'euro, spinta dal rialzo dei tassi ormai vicino.

Anche le obbligazioni hanno accolto gli investitori in fuga dalle azioni, a dispetto dell'impatto negativo che provoca l'aumento del costo del denaro. Però di recente i bond hanno subito vendite importanti. Grazie alle ricoperture, il rendimento a scadenza del BTP decennale è calato a 2,58%, quello del Bund in proporzione un po' di più (allo 0,846%) e lo spread si è allargato a 173 punti base dai 170 registrati venerdì scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1,07

IL DOLLARO SULL'EURO

Il biglietto verde è stato tra i pochi asset al centro degli acquisti grazie al rialzo dei tassi considerato ormai imminente

Il lunedì nero

Variazioni di giornata e da inizio anno dei principali listini globali	PERFORMANCE DI GIORNATA						
	Milano FTSE MIB	Francoforte DAX	Europa STOXX 600	Londra FTSE 100	Tokyo NIKKEI 225	Mondo MSCI WORLD INDEX *	Hong Kong HANG SENG
*Alle 18 ora italiana; Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore	-1,53	-1,54	-1,81	-1,88	-1,90	-2,36	-3,73
PERFORMANCE DA INIZIO ANNO							
	-12,57	-12,34	-8,75	-0,05	-7,64	-9,32	-15,08